

MATERIALE TAVOLO TEMATICO AGRICOLTURA E ZOOTECNIA

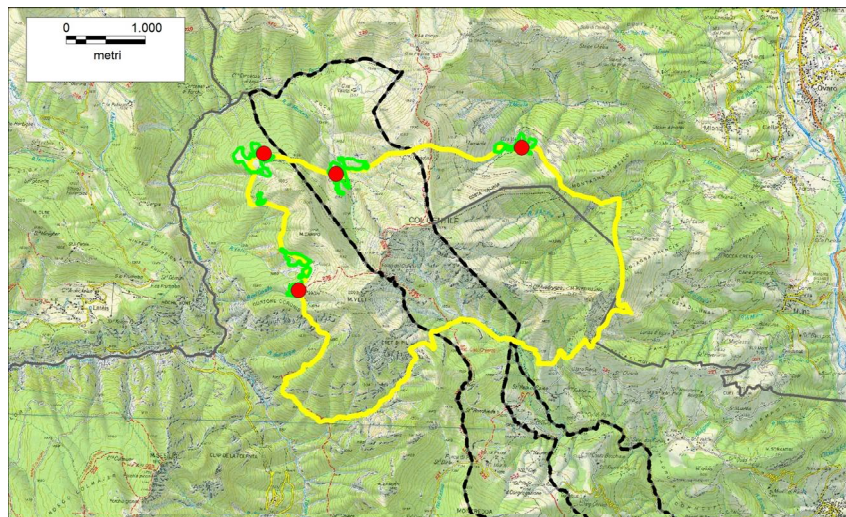
SIC IT 3320008 COL GENTILE



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

SIC IT3320008 Col Gentile

PASCOLI E MALGHE



Localizzazione dei pascoli e delle malghe presenti nel sito



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

SIC IT3320011 Monti Verzegnis e Valcalda

SITUAZIONE

COMUNE AMMINISTRATIVO	DENOMINAZIONE STRUTTURA	PROPRIETÀ	INDIRIZZO DI GESTIONE	CARICO		
				Vacche	Manze vitelloni tori	Equini
Ampezzo	Campo	Comune di Ampezzo	pascolo bovini		20	
Ampezzo	Veltri	Comune di Ampezzo	pascolo bovini		20	
Socchieve	Monterù	Comune di Socchieve	produzione latte	28		
Ovaro	Valinia	Comune di Ovaro	pascolo bovini		20	

Denominazione delle Malghe, comune amministrativo, proprietà e tipo di monticazione

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

SIC IT3320011 Monti Verzegnis e Valcalda

ANALISI

Punti di Forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
Struttura del paesaggio alpino legata a ordinamenti millenari con pascoli e praterie sommitali	Bassa redditività del settore	Concreta attuazione delle funzioni non produttive dei pascoli	Progressiva diffusione di superfici con neoformazioni di carattere arbustivo od arboreo
Presenza di superfici pubbliche (Comuni)	Aggravio dei costi nella conduzione prevalentemente estensiva	Possibilità di accedere a fondi comunitari in qualità di incentivi, indennizzi o per programmi di intervento	Abbandono delle attività per mancanza di ricambio generazionale nei conduttori
Presenza presso i principali insediamenti di superfici di elevato valore produttivo non habitat di interesse comunitario	Ridotte dimensioni aziendali degli operatori della filiera che costituiscono realtà a rischio di estinzione	Possibilità di mantenere significativi aspetti del paesaggio camrico	Tendenza all'utilizzo di superfici con recinti fissi per allevamento brado di animali di specie diverse
Mantenimento di sistemi di utilizzo dei pascoli di tipo tradizionale a bassa intensivizzazione	Diffusa scarsa considerazione sociale della vita legata all'allevamento e all'agricoltura soprattutto nel contesto montano	Possibilità di svolgere funzioni ricreative e turistiche sostenibili e coerenti con la tutela delle specie e degli habitat attraverso la pratica agricola	Tendenza nelle aziende agricole intensive di fondovalle all'eliminazione del periodo di alpeggio per difficoltà di adattamento delle razze bovine più produttive.
Buon collegamento dei conduttori dei sistemi malghivi in quota con attività agricole del fondovalle in particolare di Socchieve	Mancanza di piani di pascolamento per le realtà più importanti	Possibilità di costituzione di marchi o denominazioni particolari per prodotti agroalimentari o per altre attività collegate	
Presenza di sistemi malghivi naturalmente dotati di buona disponibilità idrica, di discreta rete viabilistica e con fabbricati ristrutturati o in corso di ristrutturazione in maniera coerente con il contesto	Scarsa attenzione alla gestione delle deiezioni in alcune realtà malghive	Conservazione di pratiche tradizionali con forte radicamento nella cultura locale	
Buona qualità dei prodotti agroalimentari	Mancanza di una rete di relazioni di promozione turistica e ricreativa tra operatori del settore lattiero caseario		
Elevata affezione degli operatori all'ambiente della malga in gestione			
Ripresa di attività zootecnica anche in localizzazioni più periferiche			
Presenza di una importante area a prato ancora utilizzata con tecniche tradizionali in alcune realtà			

L'analisi SWOT, ossia dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce evidenzia, tra i punti di forza, che vi è una notevole quantità di superfici pubbliche che potrebbero essere utilizzate per l'incentivazione al ritorno all'attività malghiva tradizionale. Vi è inoltre una ripresa del tipo tradizionale di utilizzo del pascolo ossia non intensiva che permette una migliore conservazione degli habitat legati al prato e al pascolo. Purtroppo i punti di debolezza sono ancora notevoli in questo settore, tra i principali si annoverano: la scarsa redditività del settore, l'aggravio dei costi di conduzione prevalentemente estensiva, le ridotte dimensioni delle realtà aziendali, la presenza di numerosi sistemi ormai abbandonati ed in rovina. Sono state riscontrate alcune opportunità che potrebbero essere sfruttate, esse riguardano: i possibili incentivi per il mantenimento dei pascoli e possibilità di sviluppo turistico. Le minacce invece sono relative al progressivo avanzare del bosco, alla mancanza di un ricambio generazionale e la tendenza ad utilizzare recinti fissi per l'allevamento brado di diversi tipi di animali, in fine alla tendenza verso un eccesso di concimazione su alcune

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

SIC IT3320008 Col Gentile

Definizione di strategie ed obiettivi

Obiettivo generale

Riequilibrio ecologico e tutela degli habitat e delle specie del sistema subalpino con particolare riguardo all'attività dell'alpeggi, conservazione degli habitat primari e ottimizzazione della gestione forestale

Obiettivi strategici (assi) Obiettivi specifici

Tutela e riequilibrio del sistema subalpino e degli alpeggi

Conservazione delle specie legate alle attività agrosilvopastorali di tipo tradizionale
Miglioramento della gestione estensiva degli alpeggi
Riequilibrio fra i pascoli, brughiere, ontanete ad ontano verde e lariceti secondari
Conservazione del fagiano di monte
Controllo della fruizione e minimizzazione degli impatti

Tutela, riequilibrio ecologico e miglioramento dei fondovalle e dei boschi della fascia montana

Miglioramento degli habitat forestali e gestione selvicolturale
Mantenimento e miglioramento dei prati da sfalcio

Tutela del sistema degli ambienti primari

Conservazione di rupi, ghiaioni
Conservazione delle specie alpine

Sensibilizzazione divulgazione e informazione

Informazione verso utenti e portatori di interesse
Integrazione delle attività e coordinamento

Da quanto emerso dalle analisi fatte dalla letteratura, dai sopralluoghi sul territorio e dall'analisi SWOT discendono gli obiettivi strategici e specifici del sito, come primo obiettivo per il SIC dei Monti Verzegnis e Valcalda compare la "Tutela e il riequilibrio del sistema subalpino e degli alpeggi". Ciò ad indicare l'imponanza che rivestono le attività malghive tradizionali nella conservazione di alcune specie animali e vegetali prioritarie.



Misure di conservazione dei Sic della Regione Alpina

2 – ZOOTECNIA E AGRICOLTURA		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di transito e stazionamento di greggi in relazione alla presenza di habitat di allegato I della Direttiva Habitat considerati di particolare interesse, nonché nei periodi riproduttivi e nei siti di riproduzione delle specie di allegato II della Direttiva Habitat e di allegato I della Direttiva Uccelli, individuati dall'ente gestore del Sito tramite Piano di gestione, Valutazione di incidenza o parere motivato	NO
GA	Creazione e mantenimento delle pozze di abbeverata in condizione idonea a garantire la funzione zootecnica e naturalistica, con modalità individuate dall'ente gestore del Sito tramite Piano di gestione, Valutazione di incidenza o parere motivato	NO
GA	Transiti per la transumanza stagionale delle greggi: - definizione del carico massimo di U.B.A. per ettaro/mese sostenibile, da parte dell'ente gestore del Sito tramite Piano di gestione, Valutazione di incidenza o parere motivato - predisposizione da parte di ciascun pastore-richiedente di una relazione tecnica contenente: numero di capi, percorso di transumanza con punti di partenza ed arrivo, durata prevista, punti individuati per le soste notturne, data indicativa di partenza ed arrivo - individuazione da parte dell'ente gestore del Sito tramite Piano di gestione, Valutazione di incidenza o parere motivato, delle aree e dei periodi di possibile interferenza con la caccia di selezione in cui revocare il transito delle greggi	NO
GA	Favorire le pratiche dell'agricoltura biologica e integrata	NO



Misure di conservazione dei Sic della Regione Alpina

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine		
62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (Scorzonera villosa)		
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche:		
6170: praterie che si sviluppano su suoli calcarei o ricchi in basi dal piano altimontano a quello alpino		
62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti		
6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megaforie mesofile del piano subalpino		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat di 10 m, stabilita dall'ente gestore del Sito tramite Piano di gestione, Valutazione di incidenza o parere motivato	NO
RE	6430: divieto di interventi di sostanziale modifica del reticolo idrico potenzialmente in grado di modificare il normale andamento della falda, individuati dall'ente gestore del Sito tramite Piano di gestione, Valutazione di incidenza o parere motivato	SI
RE	6430: divieto di riduzione delle portate idriche e di realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat	SI
GA	6430: eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione, ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO
GA	62A0: decespugliamento manuale o meccanico e sfalcio regolare, con metodologia e nelle aree individuate dall'ente gestore del Sito tramite Piano di gestione, Valutazione di incidenza o parere motivato	NO
GA	Mantenimento delle attività agrosilvopastorali tradizionali con carichi di pascolamento da valutarsi in sede di Piano di gestione	NO
GA	Sfalcio regolare da associarsi alle attività di pascolo nella fascia montana di bassa quota, recupero e gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, delle aree a prato pascolo e dell'attività tradizionale di mantenimento dei prati maggi del medio montagna	SI

Nelle due slide sopra riportate vengono elencate alcune delle misure approvate dalla Regione Friuli Venezia Giulia, relative alla regione biogeografica alpina (vedi presentazione generale) che si possono scaricare dalla paginaweb: <http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA203/FOGLIA1/>